

## **L'Organizzazione Mondiale della Sanità e Alzheimer's Disease International dichiarano la malattia di Alzheimer e le altre demenze una priorità sanitaria globale**

**Un nuovo rapporto invita tutti i Paesi a riconoscere le demenze come priorità e grave crisi di salute pubblica**

*Ginevra, 11 aprile 2012* - Un **rapporto** diffuso oggi dall'**Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS)** e **Alzheimer's Disease International (ADI)** invita governi, politici e le altre parti interessate a considerare le **demenze una priorità mondiale di salute pubblica**.

Il nuovo rapporto fornisce una **panoramica autorevole sull'impatto della demenza in tutto il mondo**. Oltre alle migliori pratiche e a studi di casi pratici provenienti da tutto il mondo, **contiene la più completa raccolta di dati**, comprese le statistiche provenienti dai Paesi a basso e medio reddito, evidenziando che questo è veramente **un problema globale e non solo una "malattia del mondo industriale"**.

Per preparare il **rapporto**, intitolato **"Demenza: una priorità di salute pubblica"**, OMS e ADI hanno commissionato un report a 4 gruppi di esperti. Responsabili del progetto sono:

- Dr. Shekhar Saxena, Direttore del Dipartimento di Salute Mentale e Abuso di sostanze - OMS;
- Marc Wortmann, direttore esecutivo - ADI;
- Dr. Daisy Acosta - Presidente ADI;
- Prof. Martin Prince - Institute of Psychiatry, King 's College di Londra;
- Ennapadam S Krishnamoorthy e TS Srinivasan - rispettivamente Direttore e Presidente dell'Istituto di Scienze Neurologiche, India.

«**OMS riconosce la dimensione e la complessità della sfida alle demenze ed esorta i Paesi ad inquadrare le demenze come una priorità di salute pubblica**», ha detto il Dott. Saxena. «In questo momento, solo 8 dei 194 Stati membri dell'OMS hanno un piano nazionale sulle demenze in atto. Alcuni Paesi, come l'India, hanno strategie nazionali, ma sviluppate da organizzazioni della società civile. La nostra speranza è che altri Paesi seguano il buon esempio, utilizzando **il rapporto come punto di partenza per la pianificazione e l'implementazione di piani nazionali ufficiali**. Poiché sappiamo che **queste malattie esploderanno in questo secolo**, in quanto tutti noi viviamo più a lungo - il rischio di demenze è già di 1 a 8 per gli over 65 e un scioccante 1 a 2,5 per gli over 85 - il suo impatto sarà sempre maggiore con il passare dei decenni».

Nella sua prefazione alla relazione, il Direttore Generale dell'OMS Dr.ssa Margaret Chan ha definito il rapporto "un importante contributo alla nostra comprensione delle demenze e del loro impatto sugli individui, le famiglie e la società." Il rapporto infatti "fornisce la base conoscitiva per una risposta globale e nazionale che può aiutare i governi nazionali, i responsabili politici e le altre parti interessate ad affrontare l'impatto delle demenze come una minaccia crescente per la salute globale".

La Dr.ssa Chan ha esortato tutte le parti interessate a **"rendere i sistemi di assistenza sanitaria e sociale informati, sensibili e reattivi rispetto a questa incombente minaccia"**.

Marc Wortmann di ADI ha sottolineato l'urgenza di intervenire: **«Con il loro impatto devastante sulle persone affette da demenza, le loro famiglie, le loro comunità e i sistemi sanitari nazionali**, le demenze rappresentano non solo un problema di salute pubblica, ma anche **un incubo sociale, fiscale ed economico. In tutto il mondo ogni 4 secondi nasce un nuovo caso di demenza.** Questo è un tasso di crescita impressionante, pari a **7,7 milioni di nuovi casi ogni anno** - le stesse dimensioni delle popolazioni della Svizzera e Israele. I nostri attuali sistemi sanitari non possono far fronte all'esplosione della crisi delle demenze, in quanto tutti noi viviamo più a lungo. **Questo imminente disastro economico e del debito pubblico rappresenta una sfida sociale e sanitaria di prim'ordine.** Tuttavia **la relazione dimostra anche che si può fare molto per migliorare la vita delle persone affette da demenza e dei loro familiari.**

La comunità dell'Alzheimer e delle altre demenze e il mondo intero hanno un enorme debito di gratitudine verso l'OMS per aver assunto la leadership nella creazione del rapporto. **L'OMS è l'unica organizzazione a livello mondiale capace di un ruolo fondamentale in materia di salute pubblica».**

Il rapporto viene diffuso nel nostro Paese grazie alla **Federazione Alzheimer Italia**, rappresentante per il nostro Paese di ADI. La Presidente Gabriella Salvini Porro ricorda: **«In Italia si stima che le persone con demenza siano un milione, di cui 600mila malate di Alzheimer. Il nostro Paese non possiede ancora un Piano nazionale per le demenze,** urgenza espressa e richiesta non solo oggi dall'OMS ma dichiarata già 4 anni fa dal Parlamento Europeo con l'adozione della Dichiarazione Scritta 80/2008, in cui si riconosceva la malattia di Alzheimer come priorità pubblica e si auspicava lo sviluppo di un Piano d'azione comune. Paesi vicini al nostro come la Francia e la Gran Bretagna hanno varato nel tempo Piani nazionali per migliorare la vita dei malati e di chi li assiste, per aumentare la conoscenza della malattia, per garantire l'accesso a migliori servizi di assistenza e sostegno sul territorio. In Italia non è stato fatto ancora nulla di tutto ciò, ma urge programmare iniziative concrete.

**La Federazione Alzheimer Italia si mette a disposizione delle Istituzioni** in particolare per contribuire a creare nel breve periodo una **rete assistenziale** - formata da famiglie, medici, ricercatori, finanziatori, associazioni e comitati etici - intorno al malato, che va riconosciuto e trattato come individuo competente e razionale, non come un paziente senza memoria. Una rete quindi che sia in grado di affrontare davvero quella che diventa ogni giorno di più un'emergenza sanitaria e sociale; una rete che dia l'opportunità di migliorare la qualità di vita di oltre un milione di persone».

#### Messaggi chiave da “Demenza: una priorità di salute pubblica”

- Le demenze non costituiscono una parte normale dell'invecchiamento.
- 35,6 milioni di persone con demenza stimate nel 2010. 7,7 milioni di nuovi casi ogni anno (un nuovo caso da qualche parte nel mondo ogni quattro secondi). L'aumento dei casi di demenza richiede un'azione immediata, soprattutto nei Paesi a basso e medio reddito, dove le risorse sono poche.
- L'enorme costo della malattia costituirà una sfida per i sistemi sanitari nazionali. I costi sono stimati attualmente in 604 miliardi di dollari all'anno e sono destinati ad aumentare ancora più rapidamente.
- La gente vive per molti anni dopo l'insorgenza dei sintomi di demenza. Con un adeguato sostegno, molte possono e devono essere in grado di continuare ad impegnarsi e contribuire all'interno della società e avere una buona qualità di vita.
- La demenza è stressante per i familiari e per loro è necessario un supporto adeguato da parte dei sistemi sanitari, sociali, finanziari e giuridici.



**ALZHEIMER ITALIA®**

La forza di non essere soli.

- Tutti i Paesi devono includere le demenze nei loro programmi di salute pubblica. A livello internazionale, nazionale, regionale e locale sono necessari programmi e coordinamento su più livelli e tra tutte le parti interessate.
- Le persone affette da demenza e i loro familiari hanno spesso una consapevolezza unica della loro reale condizione e necessità. Dovrebbero essere coinvolti nella formulazione delle politiche, piani, leggi e servizi che li riguardano.
- E' tempo di agire ora per:
  - promuovere a livello mondiale una società in grado di comprendere ed includere le demenze;
  - considerare le demenze una priorità sociosanitaria nazionale in tutti i Paesi;
  - migliorare l'atteggiamento e la conoscenza del pubblico e dei professionisti rispetto alle demenze;
  - investire nei sistemi sanitari e sociali per migliorare l'assistenza e i servizi per le persone affette da demenza e i loro familiari;
  - aumentare la priorità data alle demenze nell'agenda della ricerca di salute pubblica.

Il rapporto *Demenza: una priorità di salute pubblica* è disponibile sul sito:

<http://www.alz.co.uk/WHO-dementia-report>

La **demenza** è una sindrome che può essere causata da una serie di disturbi progressivi che colpiscono la memoria, pensiero, comportamento e la capacità di svolgere le attività quotidiane.

La **malattia di Alzheimer** è la causa più comune di demenza.

[www.alzheimer.it/indice.html#demenza](http://www.alzheimer.it/indice.html#demenza)

**L'Organizzazione Mondiale della Sanità** – OMS è l'autorità di regia e di coordinamento per la salute all'interno del sistema delle Nazioni Unite. E' responsabile di fornire la leadership in materia di salute globale, definire l'agenda della ricerca sanitaria stabilire norme e standard, esprimere opzioni di politica sanitaria basate sull'evidenza, fornire supporto tecnico ai paesi e monitorare e valutare le tendenze in materia di salute. Per ulteriori informazioni, visitare <http://www.who.int/about/en>.

**Alzheimer's Disease International (ADI)** è la federazione internazionale di 78 associazioni Alzheimer che sostengono le persone affette da demenza e le loro famiglie nei rispettivi paesi. Fondata nel 1984, ADI funge da rete per le associazioni Alzheimer di tutto il mondo per condividere e scambiare informazioni, risorse e competenze. La sua missione è garantire una migliore qualità di vita alle persone affette da demenza e alle loro famiglie. ADI ha sede a Londra ed è registrata come organizzazione non-profit nello stato dell'Illinois. Per ulteriori informazioni: [www.alz.co.uk](http://www.alz.co.uk).

**Federazione Alzheimer Italia**, rappresentante per l'Italia di Alzheimer's Disease International, è la maggiore organizzazione nazionale non profit dedicata alla promozione della ricerca medica e scientifica sulle cause, la cura e l'assistenza per la malattia di Alzheimer, al supporto e sostegno dei malati e dei loro familiari, alla tutela dei loro diritti in sede sia amministrativa sia legislativa. Riunisce e coordina 46 associazioni che si occupano della malattia e opera a livello nazionale e locale per creare una rete di aiuto intorno ai malati ed ai loro familiari. [www.alzheimer.it](http://www.alzheimer.it).

**FEDERAZIONE ALZHEIMER ITALIA**

Via T. Marino, 7 – 20121 Milano

tel. 02 809767, fax 02875781

e-mail: [info@alzheimer.it](mailto:info@alzheimer.it)

sito web [www.alzheimer.it](http://www.alzheimer.it)

**UFFICIO STAMPA FEDERAZIONE ALZHEIMER ITALIA**

Aragorn - Silvia Panzarin – Marcella Ubezio

tel. 02 465 467 52/58 - 349 3235790

[tmedia@alzheimer.it](mailto:tmedia@alzheimer.it)